

brigate si guardasseno et si reducesseno a li lochi securi. Et havevano ordinato quelli rezentì che se li turchi venivano più avanti, brusar i borghi, aziò non si anidasseno dentro. Dice aver veduto venire, fo a li 20 del presente, partirsi di Lubiana alcuni cavalli de soldati et alcuni capi, che erano li ben in ordine per andar a la volta di Viena, chiamati per lettere del capitano Cozianer, qual era a Graz con 2000 cavalli, perchè ancora lui cavalcava a ditta volta per comandamento del re di Romani con tutte le bone zente di quelli lochi, perchè turchi si havevano tirato in suso e pensava si venirebbe alla zornata. Si ha *etiam* diversi avisi di verso Villaco, che alcuni di quelli turchi corsi sopra quelli paesi erano andati tanto avanti, che erano stà serati fra certi monti passi stretti, che facilmente per esser cusi li harebbero; ma di questo non ho particolarità alcuna, ma aspetto questa notte un nostro. Del riporto, avisarò.

Del ditto di 25, ricevute a dì 26, da sera. Per un mio fido mandato a Gradisca e Gorizia, qual riporta diversi avisi auti da la signora madona Catalina moier del magnifico messer Nicolò da la Torre, l'altro dil cancelier di Gorizia *etiam*, mando la copia di un'altra lettera copiosa di nove. L'aviso è questo, come per lettere del magnifico messer Nicolò da la Torre capitano di Gradisca in Viena a di 9 dell'istante, scritte a madama Catalina sua consorte, e per lei a me referito se ha a di 4 del presente si levò il campo turchesco di l'Austria, è andato parte verso l'Ongaria, parte a le parte verso Petovia. Dapoi levato zonse . . . con Boemi e se ritrovava apresso Viena per una liza et si
391* aspetta l'imperador con il resto di l'exercito *de praesenti* a Vienna, dove non si fazando l'impresa contra il traditor del vaivoda, ritornarò presto a casa. Assai mi dole non sia fatta la giornata. Questo è il summario di ditta lettera.

Item, lettere di Lubiana si ha, Turchi fatto uno ponte suso la Drava e in tre lochi sono venuti, zoè a Petovia, a Cil et a Morpurch et haveano dato tre bataie a Morpurch, et che 10 milia turchi erano serati in una valada, ma non se sapea il nome da infinita gente, *ita* che non poteano campare.

Item, parlando con essa madona Catarina intese che messer Olvino et altri gentilomeni lexè una lettera a quella volta, auti da li signori di Carniola, li quali scriveno aver auto dal signor Zorzi Pulci vicecapitano delle gente di qua, come venire passato per bocca di persone aver per certo come lo Turco in persona se ritrovava arente Petovia et

che voleva passar la Drava tra essa et la Sava per andar in Bosina et poi a Costantinopoli, et avisava li popoli si volesseno retirar a le forteze, perchè agiongendo lo campo grande, come disevano dover zonzer, lui se volea retirar in una terra, et *eo maxime* che'l Turco havea comesso al bassà di Bosina che con 8000 cavalli et a quello di Bulgari con 4000 dovesseno venir a danno di la Carniola, Gorizia, Histria e Corvata.

Questo è il summario di la lettera mandata inclusa.

De qui ogni giorno vengono nove diverse, che el Turco alli 4 si levono col campo di l'Austria et ritornò in Hungaria per andar a Costantinopoli, per lettere certe che'l signor Joane Cozianer con signor Sigismondo Herbenstayner e Troiano de Aupureh et altra gente con cavalli 2000, usiti di Viena, venuti a Grug anjavano seguendo li turchi et haveano alla levata il Turco destinato 30 milia cavalli alla ruina di quelli paesi di Austria, Styria, Carintia, Corniola, Gorizia con la Istria et quel brazo di Croatia è apresso Liburnia o Dalmanatia confinante con Bosina, sono corsi parte le montagne di Styria fino a la Nasa et a Literer e sono discorsi a Styria apresso Linz a tre leghe di qua del Danubio et parte sono corsi per la Carinthia non longi de Villaco, il resto è stato già alcuni giorni et fin ozi sul contà de Cil, hanno corso fin alla Sava, apresso Lubiana meza lega, abrusano, piano homeni, done, puti, animali grandi e piccoli et tutti menano alla massa in Azil. Di qua tutti pia le arme, picche, e parte con il signor messer Hieronimo di Attimis de qui con zerca 400 e più soldati va in Lubiana. Tutto il paese è in grandissimo terror, ognun fughe le robe a le forteze, e ogni hora grande gente confluise a la volta di Lubiana. Speravamo questo pestifero folgore havebbe a passare in uno subito, ma sono lettere, da 10 zorni che sono fermati di li, non habbiamo paura che piano alcuna città o terra murata, ma dubitamo di pezo per tanta tardità. El signor Joan Cazianer è stà revocato dal re nostro, è lettere del capitano de Carintia già è ritornà, non sapemo la causa, dubitano il Turco non dover partir, ma finza quella fuga per farlo seguir alle zente nostre, qual tornato con poco ordine, sperava farsi malmenar. Speremo di qualche ben nostro. Il Turco non ha però fatto impresa o cosa de importantia alcuna, nè preso uno minimo loco. Sono stati sotto Grinz et dati 18